

Incidenti con il trattore: un problema “generazionale”

By Giuseppe
Morello

Nel contesto di EIMA International sono stati diffusi i dati sugli incidenti con le macchine agricole. Il ribaltamento del mezzo risulta la prima causa di mortalità, e la categoria dei conducenti con età superiore ai sessant'anni quella nettamente più esposta al rischio.

Il ribaltamento è la causa principale di incidenti mortali con il trattore, seguita dall'investimento/schiacciamento. Lo ha reso noto l'INAIL che, in occasione di **EIMA International 2014**, la rassegna mondiale delle tecnologie per l'agricoltura, ha diffuso di concerto con FederUnacoma le statistiche relative agli infortuni con le trattrici, riferite agli ultimi cinque anni.



Le rilevazioni – precisa l'Istituto – comprendono gli infortuni che avvengono ai lavoratori per i quali ricorre la tutela assicurativa dell'INAIL; ai lavoratori autonomi abituali, coloro che svolgono attività a titolo hobbistico; ai lavoratori autonomi che, pur potendosi considerare a tutti gli effetti coltivatori diretti, svolgono un'altra attività che è prevalente rispetto a quella agricola. Dai dati dell'Istituto emerge infatti come nell'arco del **quinquennio 2009-2013 il ribaltamento** sia responsabile di più del **70% degli incidenti mortali**; decisamente inferiore il peso dell'**investimento/schiacciamento**, che rappresenta circa il **10% del totale degli eventi**.

Altre tipologie d'incidente, vedi caduta dal trattore o accensione da terra, sono presenti con incidenza percentuale inferiore. Nel periodo considerato, l'incidenza del ribaltamento è andata diminuendo (dall'84% del 2009 al 73% del 2013, con un minimo del 63% nel 2011); mentre quella dell'investimento/schiacciamento risulta aumentata dal 6,8% di inizio periodo all'11,5% dell'anno passato. Nel complesso, le rilevazioni INAIL hanno disegnato uno scenario nel quale, dopo un quadriennio in calo costante – dal 2009 al 2012 gli infortuni mortali con la trattrice sono passati da 146 a 113 – il 2013 ha visto un leggero incremento degli eventi mortali (121), comunque inferiori rispetto al dato di inizio periodo (-17,1%).

In occasione di EIMA International è stato possibile, sempre sulla base dei dati dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, tracciare un profilo delle categorie più esposte; un'analisi dalla quale emerge come il principale fattore di rischio sia rappresentato dall'**età del conducente**. Infatti, nel periodo considerato i giovani di età compresa fra i **18 e i 34 anni rappresentano la categoria meno soggetta** ad incidenti mortali (appena il 7% nel quinquennio). All'**estremo opposto si colloca la classe degli “over 66”** nella quale, tra il 2009 e il 2013, l'incidenza degli infortuni mortali risulta pari addirittura al 47%. Se si considera che la categoria dei conducenti con età compresa fra i 50 e i 65 anni rappresenta un ulteriore 26% degli incidenti, si evince come, nei cinque anni presi in esame, più di due incidenti su tre vede coinvolti operatori sopra i 50 anni.

“Il contrasto agli infortuni sul lavoro in un settore di produzione di eccellenza nel nostro Paese – ricorda la **senatrice Maria Grazia Gatti**, membro della **Commissione Agricoltura** – è stato già da tempo individuato in due ambiti di intervento principali: da una parte, l'abilitazione all'uso delle macchine agricole con una formazione e un aggiornamento costanti degli operatori, dall'altra la revisione del parco macchine esistente che preveda l'individuazione delle carenze dal punto di vista della sicurezza e adeguati interventi sulle macchine”.

A commento dei dati INAIL, lo stesso presidente di FederUnacoma, Massimo Goldoni, ha rilevato come la revisione dei mezzi e il rilascio del patentino possano contribuire alla riduzione dei rischi, e ha auspicato che le nuove disposizioni legislative in materia trovino presto attuazione.

Giuseppe Morello

Related Posts

None

